



Diocesi di Aosta

DALL'IO AL NOI
VERSO UNA MENTALITÀ PROGETTUALE
Primo incontro

PROGETTAZIONE INTEGRALE: IL CAMMINO DA PERCORRERE

Un itinerario che raggiunge
un livello spirituale e vocazionale

20 novembre 2023

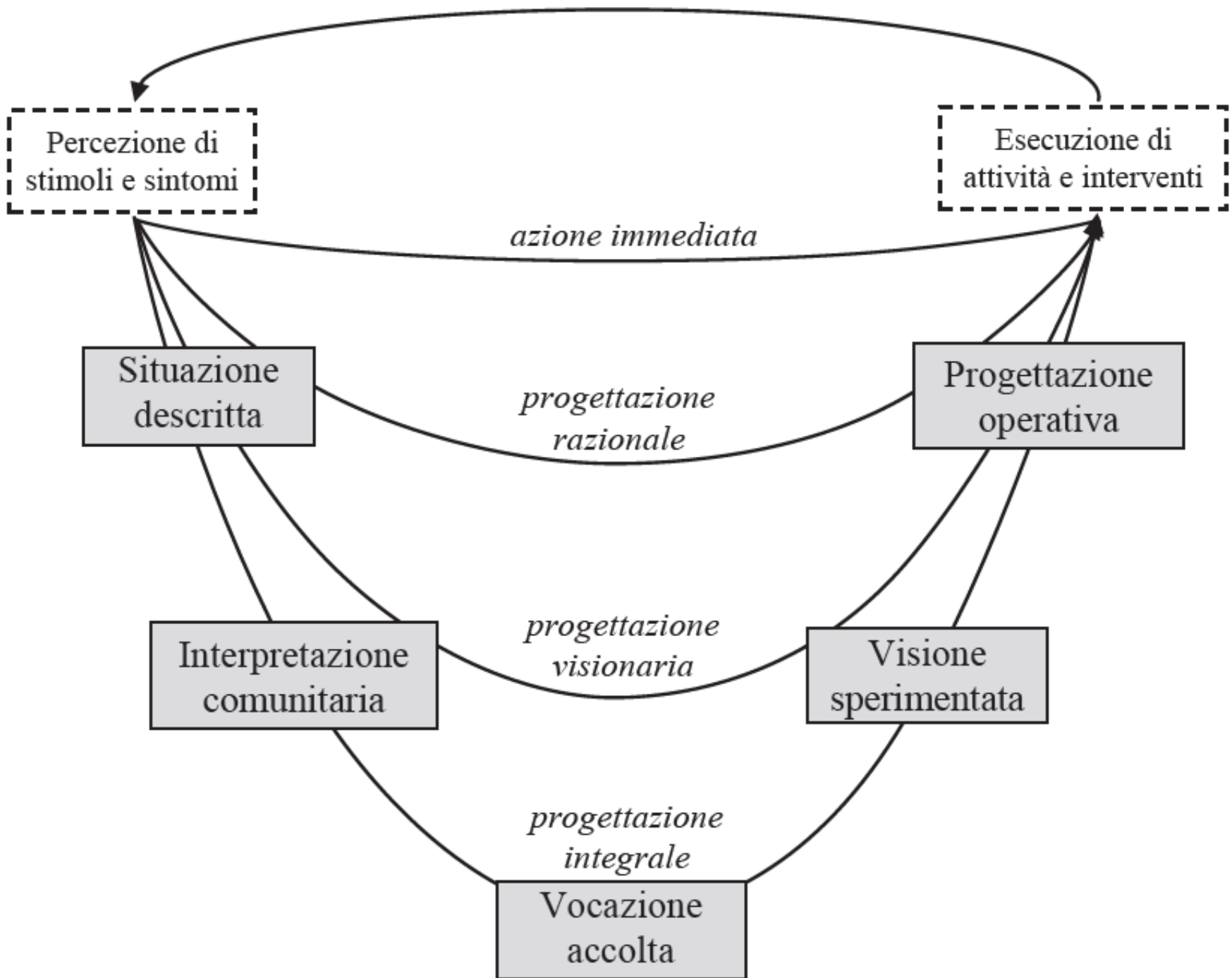
IL PROCESSO METODOLOGICO PER UNA PROGETTAZIONE INTEGRALE

Per superare un paradigma di progettazione pastorale
lineare, orizzontale, superficiale,
poco spirituale e per nulla vocazionale

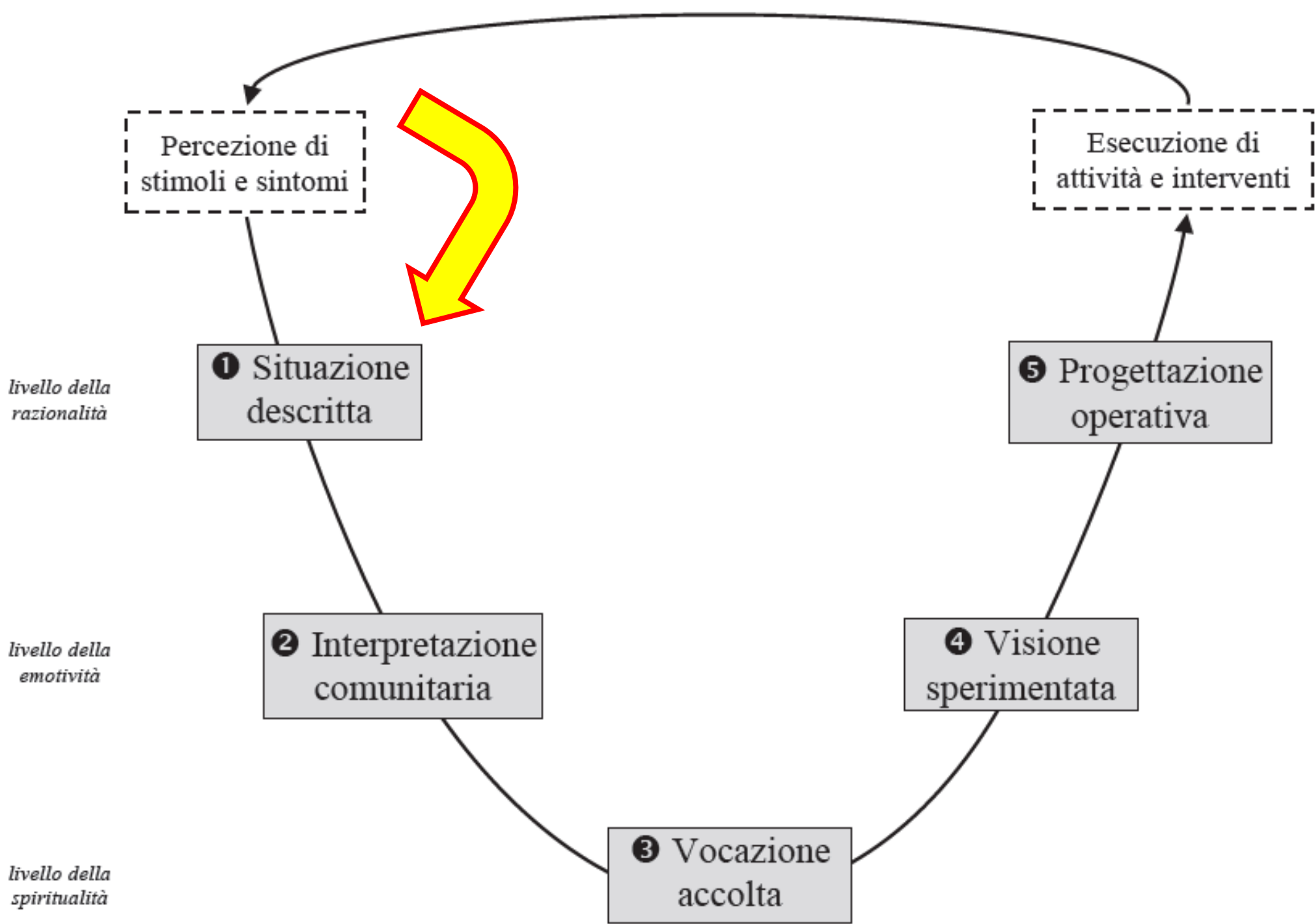
Prima di essere un documento scritto
è un cammino pensato, costruito e percorso
insieme dalle persone

**LA PROGETTAZIONE INTEGRALE
È UN ITINERARIO DI TRASFORMAZIONE
SPIRITUALE E VOCAZIONALE
PERSONALE E COMUNITARIO
DI TUTTI COLORO CHE NE SONO COINVOLTI
E CHE AVRÀ DEI RISVOLTI POSITIVI
SULL'INTERA VITA DELLA COMUNITÀ**

I livelli di profondità nella progettazione



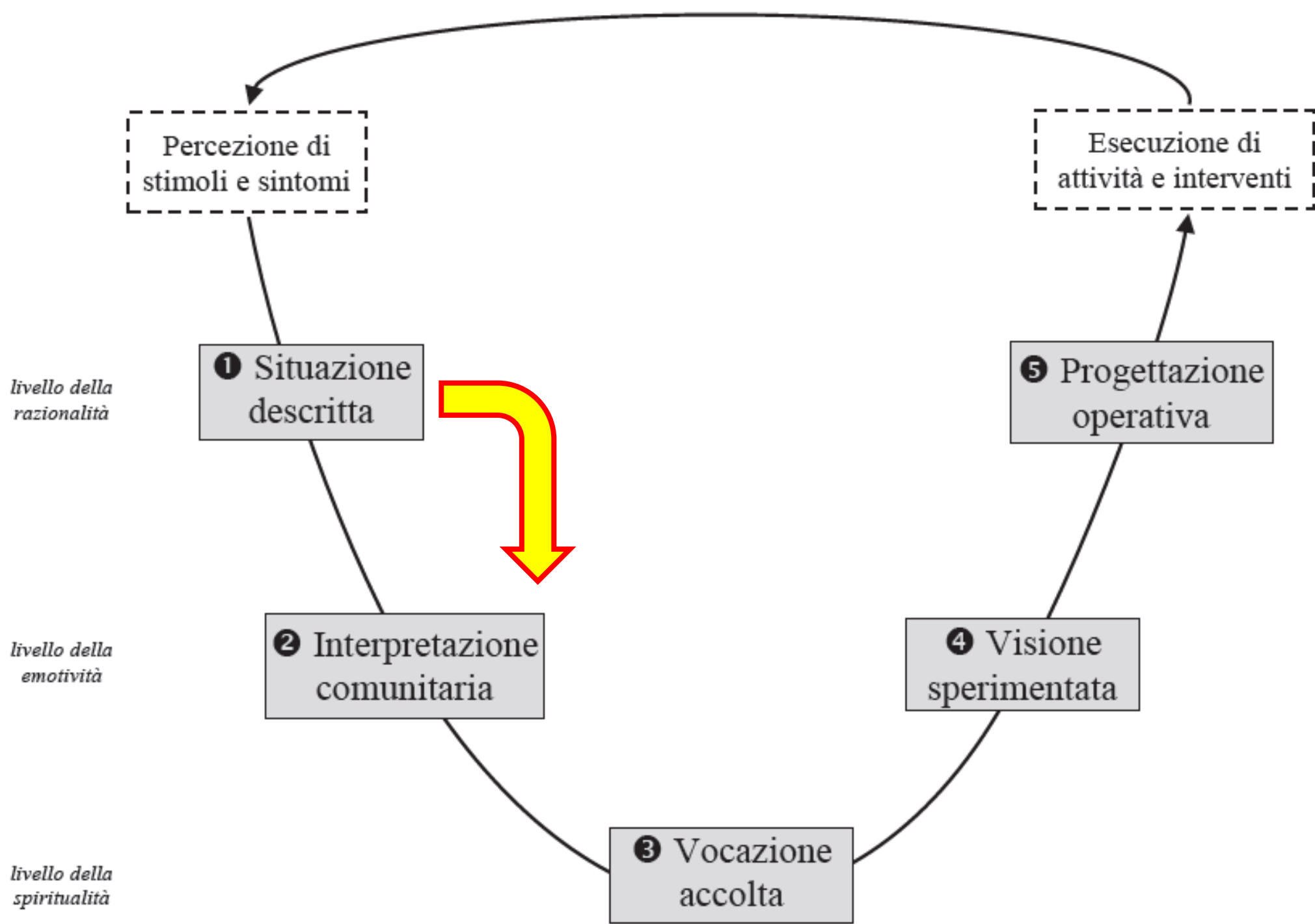
I livelli di profondità nella progettazione



Come stanno le cose? Che cosa sta succedendo? A che punto siamo?

- Il punto di partenza della progettazione è il contatto con la realtà concreta, riconoscendo che «la realtà è più importante dell'idea»!
- Si tratta di un «ascolto» attento e di una «visione» reale
- Bisogna arrivare ad una visione non esaustiva, ma che sappia creare una base razionalmente valida, seppur approssimata, per poter passare alla fase successiva
- Il pericolo di questa fase è l'accumulo esagerato di dati
- Si potrebbero valorizzare le quattro dimensioni del nostro essere Chiesa: Koinonia, Kerygma, Leiturgia, Diakonia

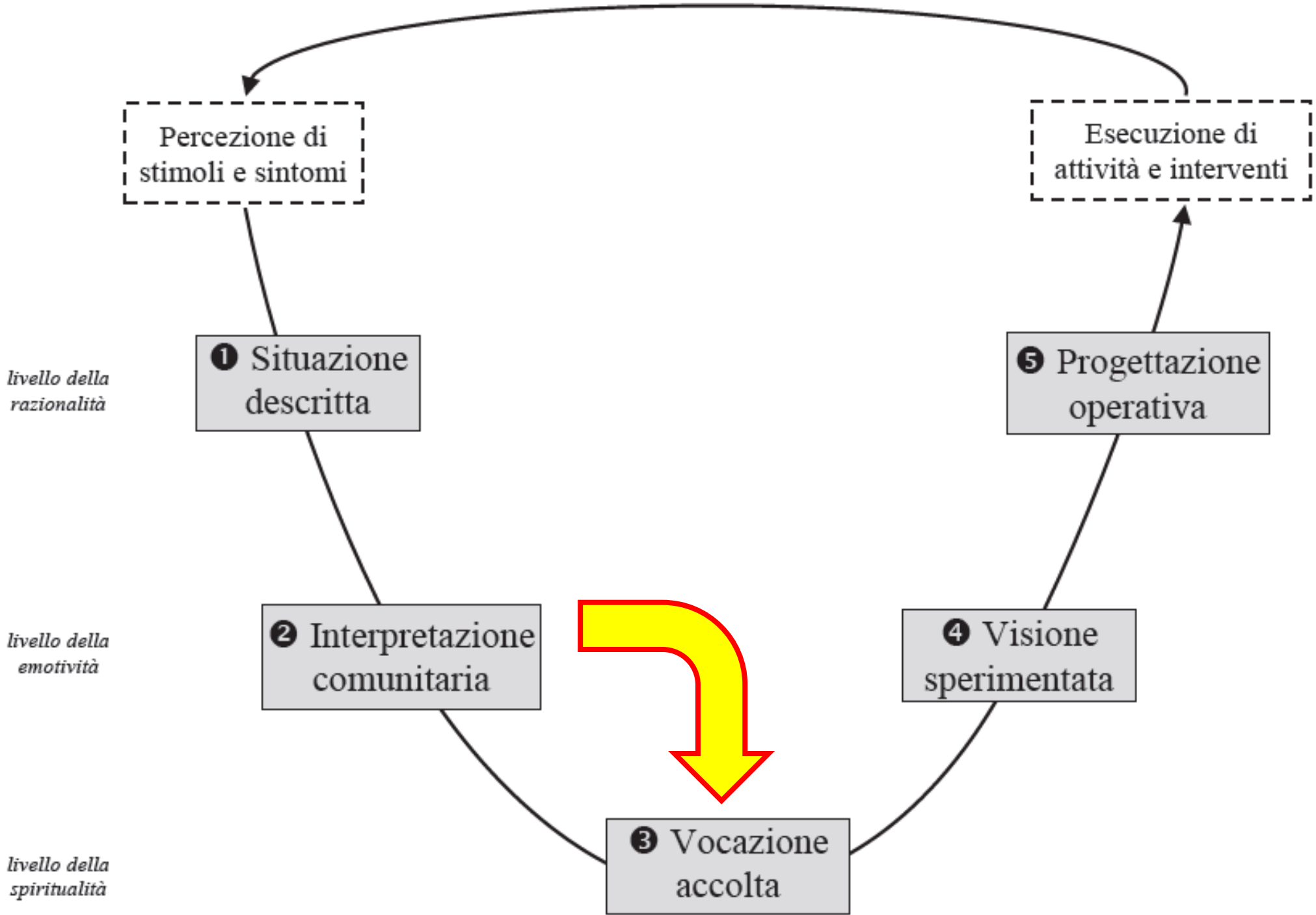
1. SITUAZIONE DESCRITTA



Quali sono le radici e le cause di tutto ciò? Che cosa mi dice questa situazione? Come mi tocca il cuore?

- Si tratta di avviare insieme un lavoro di interpretazione dei dati raccolti, dove si rafforza il coinvolgimento emotivo
- È un cominciare a «vedere insieme» e «pensare insieme», lasciando emergere il proprio punto di vista e le sue motivazioni
- Ma è soprattutto un momento di dialogo privilegiato, dove è necessario accogliere ed entrare in empatia con il punto di vista degli altri
- La disciplina dell'essere e del camminare insieme qui ha un primato determinante (fiducia e stima reciproca)
- Qui si allarga la visione e si accolgono altri punti di vista
- Il metodo della «conversazione spirituale» può essere molto utile qui

2. L'INTERPRETAZIONE COMUNITARIA

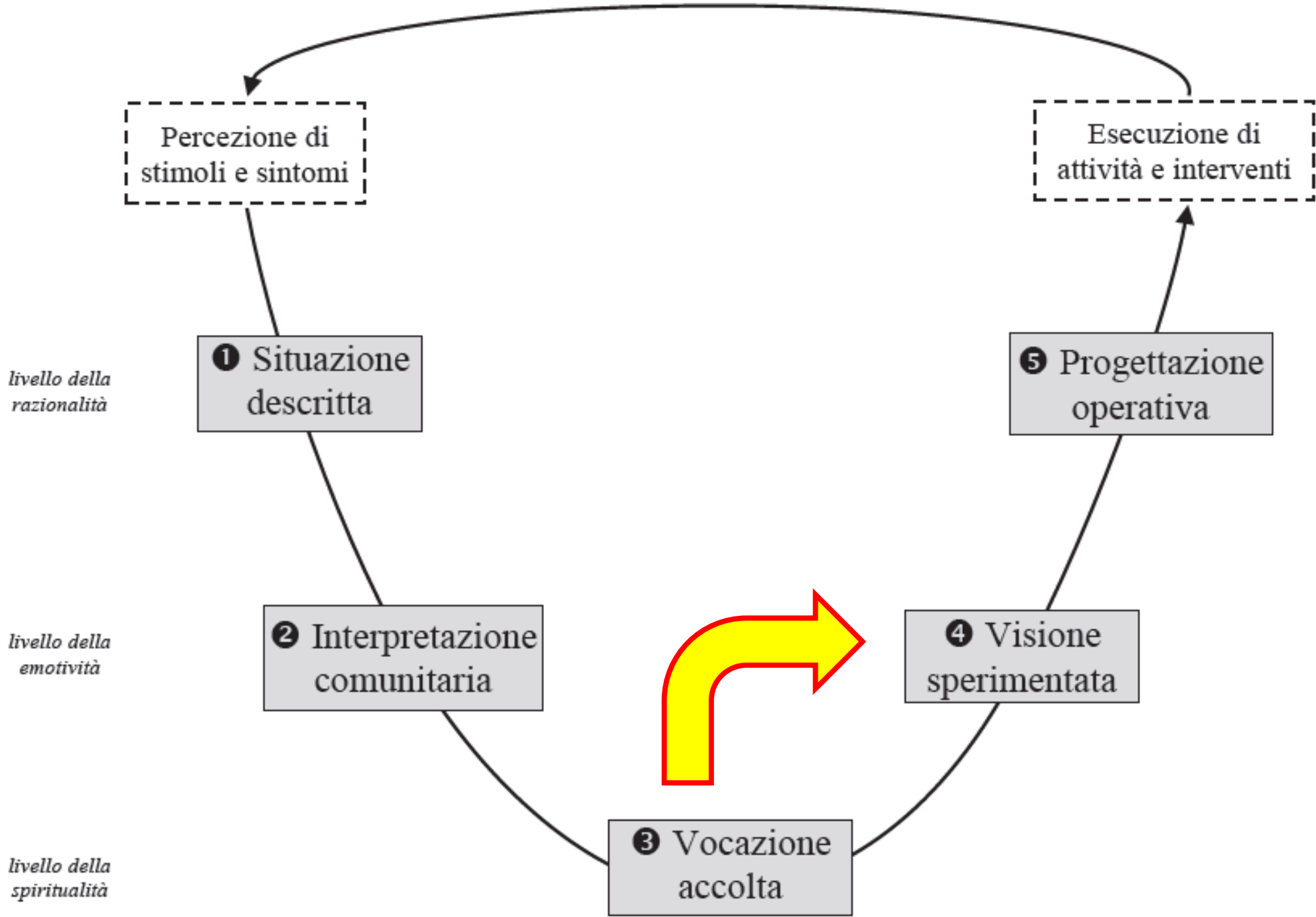


Che cosa ci chiede Dio rispetto a ciò che emerso finora?

Quali sono i suoi appelli? Dove ci vuole condurre?

- È il momento più profondo, innovativo e determinante di tutto il processo di progettazione «integrale», quello vocazionale e spirituale
- È la traduzione processuale del «primato di Dio», che è l'autore della vocazione e della missione e il soggetto primo della vita della Chiesa
- È un agire passivo: che lascia andare ciò che è superfluo e lascia arrivare ciò che sarà determinante per i passaggi successivi
- L'attenzione qui è concentrata sull'acquisizione di una propria identità spirituale e vocazionale, soffermandosi appunto sull'essenziale, su ciò che conta
- È il momento anche di una possibile e necessaria conversione, che è partita dall'ascolto della realtà e dall'interpretazione comunitaria della situazione, ma passa attraverso l'ascolto della Parola di Dio e l'adorazione eucaristica

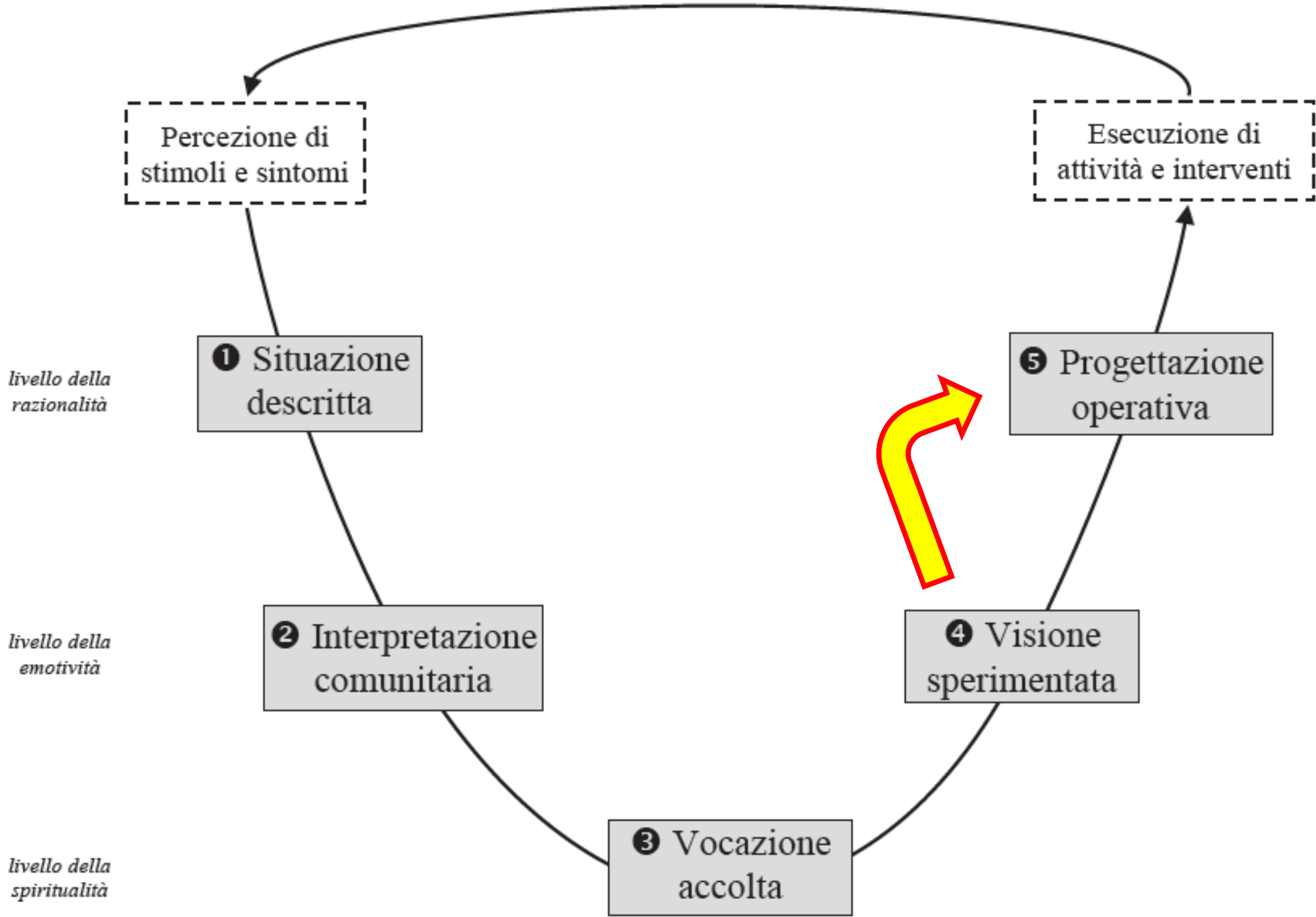
3. LA VOCAZIONE ACCOLTA



Che cosa possiamo fare per rispondere alla chiamata di Dio? Quali passi sentiamo di dover compiere?

- Nel quarto momento della progettazione integrale il gruppo di lavoro concretizza la vocazione accolta, elaborando delle risposte alle questioni emerse attraverso scelte concrete e puntuali
- Qui si cerca un consenso condiviso e comunitario su teorie condivise e pratiche operative
- Si agisce attraverso piccole ma significative sperimentazioni, seguendo il principio «inside out», che valorizza il lavoro di una minoranza qualificata e profetica, prima di proporre a tutti una prassi innovativa
- Le sperimentazioni andranno pian piano monitorate, verificate e fissate

4. LA VISIONE SPERIMENTATA

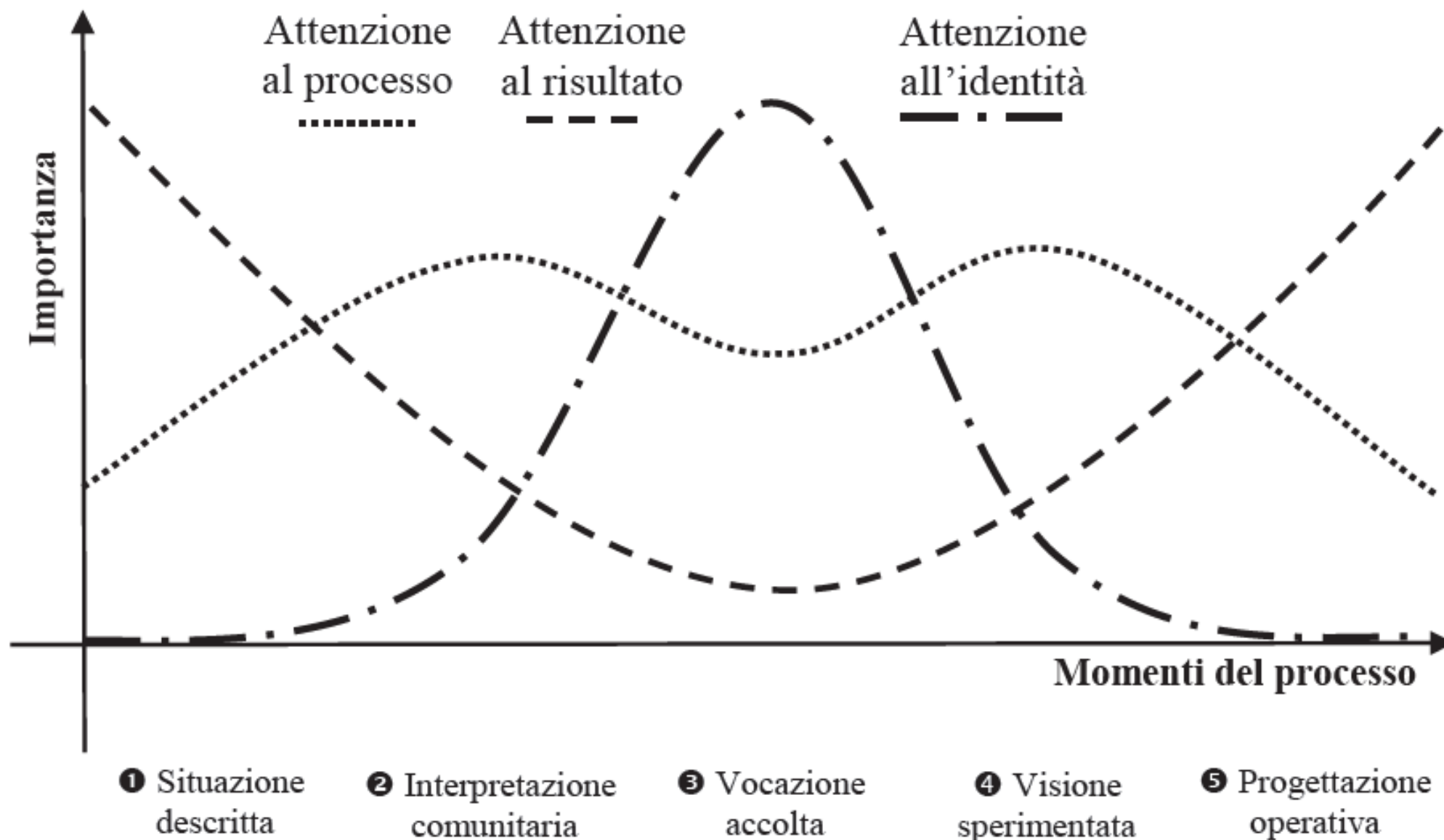


Quali nuove pratiche nascono da questo percorso?

- È il momento tipico della progettazione, nel senso tradizionale del termine, concentrata maggiormente sul risultato dell'azione intrapresa
- Si tratta di stabilire obiettivi, indicatori, interventi, destinatari, responsabili, programmazioni, calendari, incontri, verifiche
- Qui è importante fissare per iscritto con precisione e sinteticità quello che insieme si è deciso di fare
- Soprattutto è necessario e strategico comunicare con intelligenza e trasparenza («accountability») a tutti i membri della comunità il cammino fatto: «decision making» e «decision taking»

5. LA PROGETTAZIONE OPERATIVA

L'attenzione al processo, al risultato e all'identità



Le modalità applicative della metodologia integrale

- La realizzazione completa di tutti questi momenti coinvolge tante persone, esige maturità psicologica e spirituale, acquisizione di virtù oggi fuori mercato, risorse di tempo e di motivazioni, capacità di «leadership» e «management»...
- I «case stories» parlano di un cambiamento che implica anche vari anni di lavoro: nella progettazione integrale si lavora sul medio e lungo termine, non sull'immediato!
- Realisticamente, non tutti i membri della comunità possono arrivare alla massima profondità desiderata: per un principio di sano realismo e di gradualità bisogna adottare strategie e modi di realizzazione diversificate a seconda delle varie situazioni

Due concetti «aziendali», ma non troppo, da tenere sullo sfondo:

Leadership

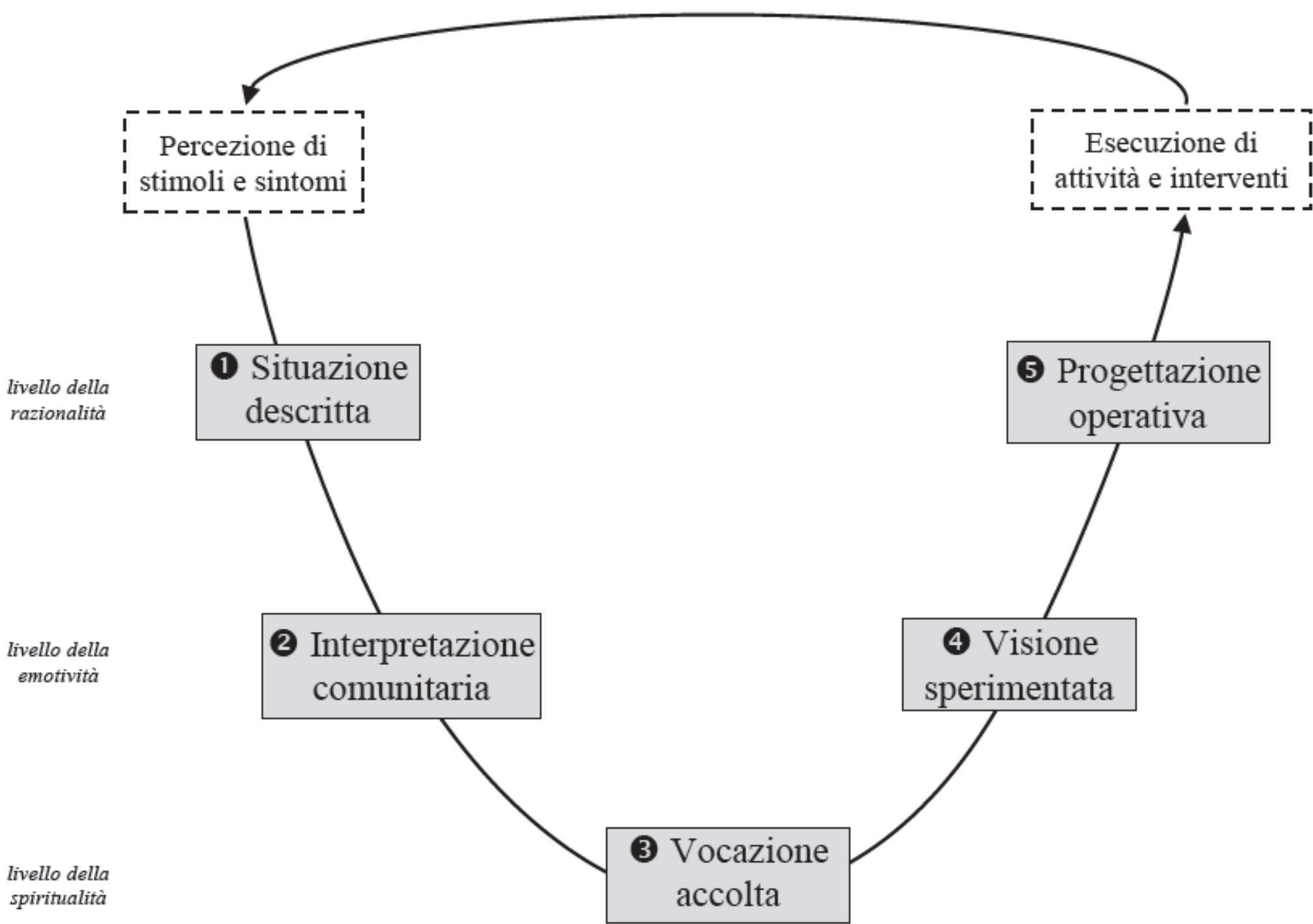
Management

LEADERSHIP	MANAGEMENT
centrato sulle persone	centrato sulle cose
spontaneità e informalità	struttura e formalità
empowerment	controllo
principi e criteri	tecniche e pratiche
trasformazione	transazione
fini – fare la cosa giusta	metodi – fare in modo giusto
fini – direzione ed efficacia	metodi – velocità ed efficienza
agire sui sistemi	agire nei sistemi

Le modalità applicative della metodologia integrale

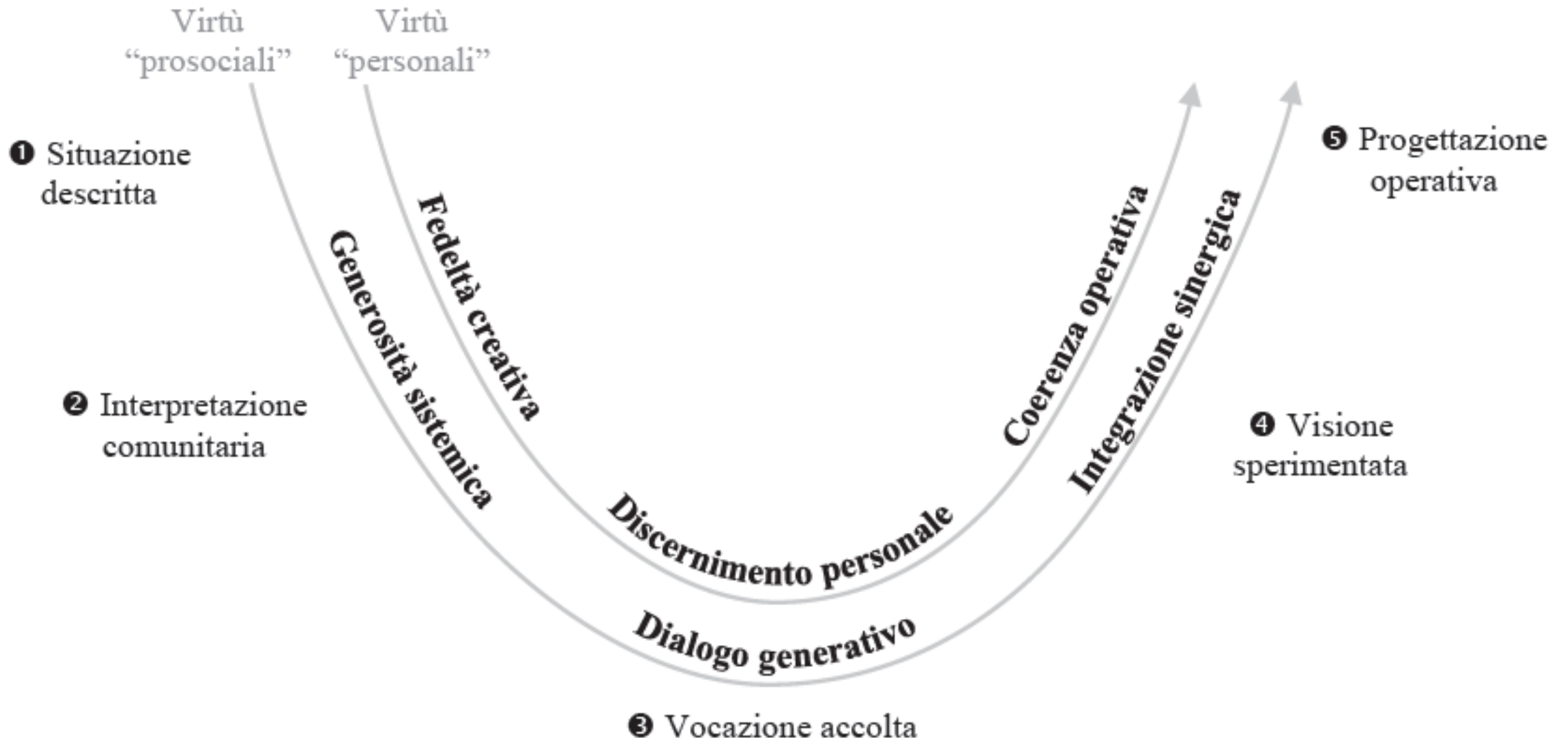
- In tutte le diverse situazioni, è sempre consigliabile creare esperienze di progettazione integrale in piccoli gruppi (inside-out) altamente motivati
- Coinvolgere troppe persone poco disponibili e poco formate al lavoro comunitario può essere controproducente e anche pericoloso
- Gli ambiti di applicazione per la «metodologia integrale» sono tutti quelli dove è indispensabile mettere in atto un autentico discernimento comunitario in vista di una progettazione pastorale: consigli pastorali, consulte e consigli locali e diocesani, uffici di curia, ecc.

Fasi e livelli della metodologia



Fasi e livelli della metodologia

Il prossimo incontro:
**quali virtù sono necessarie per poter vivere insieme
un percorso di progettazione integrale?**



Le virtù processuali

	<i>Virtù processuali personali</i>	<i>Virtù processuali prosociali</i>
mentalità	1. fedeltà creativa	4. generosità sistemica
leadership	2. discernimento personale	5. dialogo generativo
management	3. coerenza operativa	6. integrazione sinergica



Diocesi di Aosta

DALL'IO AL NOI
VERSO UNA MENTALITÀ PROGETTUALE
Primo incontro

PROGETTAZIONE INTEGRALE: IL CAMMINO DA PERCORRERE

Un itinerario che raggiunge
un livello spirituale e vocazionale

20 novembre 2023